



LA SETTIMANA EBRO

Fermi i campionati giovanili per la pausa di Ognissanti, solo la prima squadra ha timbrato il cartellino, andando a vincere sul campo dell'OSAL Novate.

Serie C Silver

OSAL Novate-Ebro Basket 68-72 😊

Sedazzari J. 6, Galletta, Borroni 20, Sallustio 7, Magenta, Anolli 15, Martini 3, Vignoli 14, Iosca M.7. All. Iosca C.

Ebro ancora con l'infermeria piena agguanta la seconda vittoria in campionato sul terreno della OSAL Novate, ancora ferma a zero punti sul fondo della classifica. I Coccodrilli inseguono per i primi tre quarti di gara, faticando a tenere il passo dei padroni di casa che dopo 30' minuti conducono 58-52, poi però ribaltano le sorti dell'incontro con una reazione di orgoglio nell'ultimo quarto.



Prossimo turno:



VS.



Sabato 9/11/2019 – 21:00
MC2 Sport Village
Via Di Vittorio 1 - ASSAGO

*Coccodrilli vs.
Canarini per dare una
svolta alla stagione.
Vi aspettiamo sabato
allo Sport Village!
#EbroNation*





10 DOMANDE A.... MARCO BORRONI

I giocatori della squadra di Serie C Silver si raccontano. Iniziamo da Marco Borroni, che con i suoi 27 anni è il "veterano" di una squadra che si è ringiovanita notevolmente per affrontare la stagione 2019-20. Marco non solo è il giocatore con la più lunga militanza in canottiera biancoverde, ma anche l'allenatore della squadra Under 13 e il responsabile del settore minibasket Ebro. Nessuno meglio di lui per dare inizio a questa serie di interviste, che proseguiranno nei prossimi numeri della Via del Basket.



Quando ti sei avvicinato al basket e perché? Avevo 6 anni e mia zia mi regalò un canestro da giardino. Non voleva che giocassi a calcio perché le avrei rovinato i fiori e le piante, vanificando il suo lavoro e la sua cura. Da quel momento è iniziata la mia "relazione" con la palla a spicchi.

Se non avessi scelto il basket, quale sport avresti praticato? Senza dubbio il calcio, per il quale nutro una passione tanto grande quanto per la pallacanestro, se non di più...

Quali sono le tue passioni, al di fuori del mondo dello sport? Perché oltre lo sport cosa c'è? La mia vita, a seguito di scelte lavorative e di studio, è fortemente improntata sullo sport. Ho due piccole passioni, le scarpe e le collezioni di magliette di giocatori.

Quali sono il tuo film preferito, il tuo libro preferito e il tuo cantante/gruppo musicale preferito? Scegliere il film "Space Jam" è troppo scontato, perciò dico "American Sniper". Il mio libro preferito l'ho letto recentemente ed è "Open", la biografia del tennista Andre Agassi. Per quanto riguarda la musica non ho preferenze particolari, ascolto di tutto.

Usando un solo aggettivo, come ti definisci cestisticamente?

Quali sono i tuoi pregi e i tuoi difetti? Direi versatile. Parto dai difetti e quindi sono costretto a dire che dovrei avere più costanza, aggressività e cattiveria in difesa. Per quanto riguarda i pregi, di solito ricevo apprezzamenti per il mio atletismo (anche se ormai l'età avanza) e il mio arresto e tiro.

Chi è il tuo giocatore di riferimento e per quale squadra di basket tifi? Citare Micheal Jordan è scontato, però posso dire di avere la fortuna di vivere nell'epoca di LeBron James e di Danilo Gallinari... un po' d'Italia ci vuole!

Chi è stato l'allenatore più importante per la tua crescita come giocatore di basket? L'allenatore che mi ha letteralmente plasmato è Gianluca Pizi, che mi ha aiutato

tantissimo a migliorare. Potrei stare qui ore a raccontare di lui ma non sarebbe abbastanza.

Che consigli daresti ad un ragazzo delle giovanili che vuole arrivare in prima squadra? Il divertimento è il motore per arrivare a grandi risultati e a grandi miglioramenti. Se un ragazzo è emotivamente coinvolto in quello che fa, riesce a concentrarsi meglio e a fare sacrifici senza peso. Trovate ogni giorno divertimento nell'allenamento, nel vivere la squadra, senza quello non c'è passione e senza passione non c'è nulla.

Come gestisci la tensione prima di una partita importante? Come ti concentri? Hai dei gesti scaramantici particolari? Da piccolo ero molto emotivo, sentivo tantissimo le partite, poi al primo canestro mi sbloccavo. Poi ho imparato a trasformare la tensione in voglia di giocare. Per concentrarmi non mi serve ascoltare musica o stare in silenzio. A me serve parlare con i miei compagni, a volte anche scherzare e sciogliere un po' di tensione. Non ho particolari gesti scaramantici, ma da ragazzino avevo una felpa portafortuna nella borsa. La prestazione di un giocatore dipende solo da lui stesso e dalla squadra, non dalla fortuna.

Poche parole per convincere i lettori della Via del Basket a venire il prossimo sabato al MC2 Sport Village ad assistere alla vostra partita.... Senza troppi slogan, direi di venire a vedere la partita per assicurarvi di persona che non ho mentito nel rispondere a queste domande... Scherzi a parte, è un momento un po' complicato per tanti motivi e sicuramente sentire l'affetto e il calore delle persone che vogliono bene all'Ebro Basket farebbe molto piacere a me e ai miei compagni di squadra! Vi aspettiamo numerosi. Grazie!!!